



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO REGIONALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 19420 del 30 giugno 2020, pervenuta in pari data, con la quale la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio ha trasmesso alla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto il procedimento di cui alla comunicazione di avvio prot. n. 23213 del 25 settembre 2019, inoltrate dalla succitata Soprintendenza, ai sensi del previgente art. 14, comma 2, lett. c), e art. 32, comma I, lett. l), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76;

VISTA la nota prot. n. 23213 del 25 settembre 2019, con la quale la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha comunicato, ai sensi dell’art. 14 del d. lgs n. 42/2004, l’avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell’interesse culturale dell’immobile appresso descritto;

VISTA la proposta istruttoria della succitata Soprintendenza allegata alla nota prot. n. 19323 del 14 settembre 2020, qui pervenuta il 16 settembre 2020;

VISTA la suindicata nota prot. n. 14745 del 17 luglio 2020, con la quale la succitata Soprintendenza dichiara che non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati a seguito della succitata comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 23213 /2019;

RITENUTO che l’immobile

denominato	EX CONCESSIONARIA FIAT
provincia di	VERONA
comune di	BUSSOLENGO
località	FERLINA
sito in	LOCALITÀ FERLINA, SNC



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax. 041 542112

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO REGIONALE DEL VENETO

distinto al C.F. foglio 28, particella 183, subb. 1 e 2;
al C.T. foglio 28, particella 183,
confinante con foglio 28 (C.T.), particelle 175 – 313 – 180 – 517 – 599 e 500;
via del Lavoro e strada regionale SR n. 11 "Padana Superiore",

come dall'allegato estratto di mappa catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione tecnico scientifica allegata,

DICHIARA

con deliberazione 16 settembre 2020, di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato EX CONCESSIONARIA FIAT, sito nel comune di Bussolengo (Verona), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati relazione tecnico scientifica ed estratto di mappa e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione tecnico scientifica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 16 settembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



2/2



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

BUSSOLENGO (VR) – EX CONCESSIONARIA FIAT

*sita in Località Ferlina s.n.c. e segnato in Catasto Terreni al foglio 28 particella 183 e
al Catasto Fabbricati al foglio 28 particella 183 sub. 1-2.*

*Relazione tecnico-scientifica per l'accertamento dell'interesse particolarmente importante
dell'immobile a causa del suo riferimento con la storia della tecnica e dell'industria, ai sensi
dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004*

L'edificio dell'ex Concessionaria FIAT costituisce, al contempo, una significativa testimonianza della storia dell'industria del secondo Novecento e un manufatto di estremo interesse per la storia della tecnica, per le innovative metodologie costruttive utilizzate. Composto da un'officina, da un grande spazio espositivo e da una serie di uffici e servizi, l'edificio fu progettato nel 1976 dal celebre architetto milanese Angelo Mangiarotti (1921-2012) per l'imprenditore veronese Giancarlo Pederzoli, a cui Mangiarotti era già legato da una proficua decennale collaborazione, durante la quale realizzò la concessionaria FIAT di Domegliara (VR) nel 1969, il complesso residenziale del Murlongo a Costermano (VR) nel 1971 e la villa dello stesso imprenditore a Bardolino (VR), sempre nel 1971.

L'edificio di Bussolengo è rappresentativo di una tipologia edilizia, quella delle concessionarie automobilistiche, ancora in forte sviluppo ed evoluzione nel corso degli anni '70 del Novecento, che richiedeva la necessità di coniugare la presenza di una vasta superficie espositiva coperta dotata tuttavia di una raffinata illuminazione naturale dello spazio: necessità che, nel caso in esame, sono state risolte in maniera lodevole grazie all'utilizzo di tecnologie costruttive all'avanguardia sia per quanto riguarda le strutture portanti che per l'involucro e le chiusure trasparenti.

Il fabbricato di Bussolengo appartiene, infatti, alla serie di capolavori della prefabbricazione industriale disegnati da Mangiarotti assieme ad alcuni celebri ingegneri strutturisti, nel caso specifico a Giulio Ballio, Giovanni Colombo e Alberto Vintani, tra gli anni Sessanta e Settanta e si colloca in un momento particolarmente felice della produzione italiana di edilizia prefabbricata di alto profilo progettuale. Si tratta, in particolare, del prototipo nonché dell'unico edificio rimanente e ancora perfettamente conservato costruito con una raffinata evoluzione del sistema tecnologico Facep, messo a punto dall'omonima ditta di Soave di Mantova.

Il sistema Facep è basato su una struttura trilitica in calcestruzzo armato, impostato su una maglia rettangolare di m 10,60x20,00 dove la trave precompressa e ribassata dalla peculiare forma a Y rovesciata è sorretta da un pilastro a H che si rastrema verso l'alto, sino a terminare con un perno utile ad evitare il ribaltamento della trave. La zona dell'ingresso principale si contraddistingue per l'impiego di due travi di maggiori dimensioni necessarie per la realizzazione del grande portico a sbalzo. Il tema strutturale legato al complesso disegno e alla connessione fra trave e pilastro è reso da Mangiarotti anche un tema di organizzazione compositiva e architettonica delle facciate principali, in particolare di quella verso la SR 11, lungo la quale l'arretramento delle grandi vetrate rispetto alla linea dei pilastri comporta proprio la messa in evidenza dei pilastri stessi e delle soprastanti testate delle travi, il cui disegno iconico diviene elemento di notevole riconoscibilità formale, di fatto la "firma" dell'architetto.

Al di sopra delle travi, inoltre, i sottilissimi tegoloni in calcestruzzo precompresso con quattro
si alternano ai lucernari vetrati, la cui attenta progettazione e costruzione – assieme a quella altrettanto
pregevole, delle citate vetrate della facciata sud – definisce con grande qualità l'uso della luce naturale
all'interno dello spazio espositivo, producendo un complesso ed elegante gioco di luci e ombre.



Le qualità dell'edificio si estendono anche al contesto urbano, in generale caratterizzato da edifici industriali poveri di connotati architettonici, in quanto la Concessionaria, circondata su tre lati da arterie stradali e posta in corrispondenza dello svincolo di accesso che dalla SR 11 conduce al centro abitato, rappresenta il *landmark* che segna l'accesso da sud a Bussolengo. Questa caratteristica di isolamento prospettico è accentuata dalla sopraelevazione dello svincolo, che ne consente espressive vedute di scorcio e ne mette in risalto l'inserimento emblematico nel luogo, comprensibile e facile da ricordare per i passanti in quanto segno distintivo del paesaggio contemporaneo.

L'edificio, attualmente, risulta chiuso e inutilizzato ma è in generali buone condizioni, conservando inalterate tutte le sue caratteristiche peculiari. L'unica modifica di un certo rilievo apportata nel corso del tempo, peraltro reversibile, è l'installazione di pannelli metallici lungo i due lati ovest e sud della copertura del portico dell'ingresso principale, che celano il fianco e le testate delle travi a Y che consentono lo sbalzo della struttura.

Si specifica, inoltre, che la ex concessionaria risulta già schedata dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane del MiBAC all'interno del Censimento delle architetture del secondo Novecento nella categoria "C- opera recente".

L'edificio è stato oggetto di una ricca serie di studi e pubblicazioni specifiche, anche recenti, che di seguito si elencano.

- *Mangiarotti Prefab: struttura industrializzata*, in "Domus", n. 582, maggio 1978, pp. 6-8;
- *Strutture prefabbricate per un edificio ad uso industriale e commerciale in Bussolengo*, in "L'industria italiana del cemento", n. 11, novembre 1982, pp. 803-816;
- *Material und Form. Bauten in Bussolengo und Majano*, in "Werk, bauen und Wohnen", n. 10, ottobre 1983, pp. 36-45;
- *Industrial and commercial building, Bussolengo; Architect: Angelo Mangiarotti*, in "Detail", n. 3, maggio/giugno 1984, pp. 299-302.
- G. Nardi, *Angelo Mangiarotti*, Rimini 1997, pp. 116-124;
- *Angelo Mangiarotti La tettonica dell'assemblaggio*, a cura di F. Graf e F. Albani, Mendrisio 2015, pp. 152-165, 239;
- A. Vignolo, *Occhio, quel "capannone" è di Mangiarotti!*, in "Il Giornale dell'Architettura.com", <https://partnership.ilgiornaledellarchitettura.com/2019/04/19/occhio-quel-capannone-e-di-mangiarotti/>

L'edificio dell'ex Concessionaria FIAT sito a Bussolengo (VR) in località Ferlina presenta, ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004, un interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia della tecnica e dell'industria, in quanto rappresenta un prototipo tecnologico di grande rilevanza per la storia della costruzione realizzato da un grande maestro del Novecento, nonché un edificio tipologicamente innovativo e fortemente rappresentativo dell'industria automobilistica italiana alla metà degli anni '70. Il tutto come meglio argomentato in precedenza e come illustrato anche nella ricca bibliografia sopra riportata.

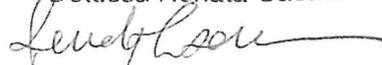
IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné

Il Funzionario architetto
Marco Cofani

Il Presidente della Commissione regionale

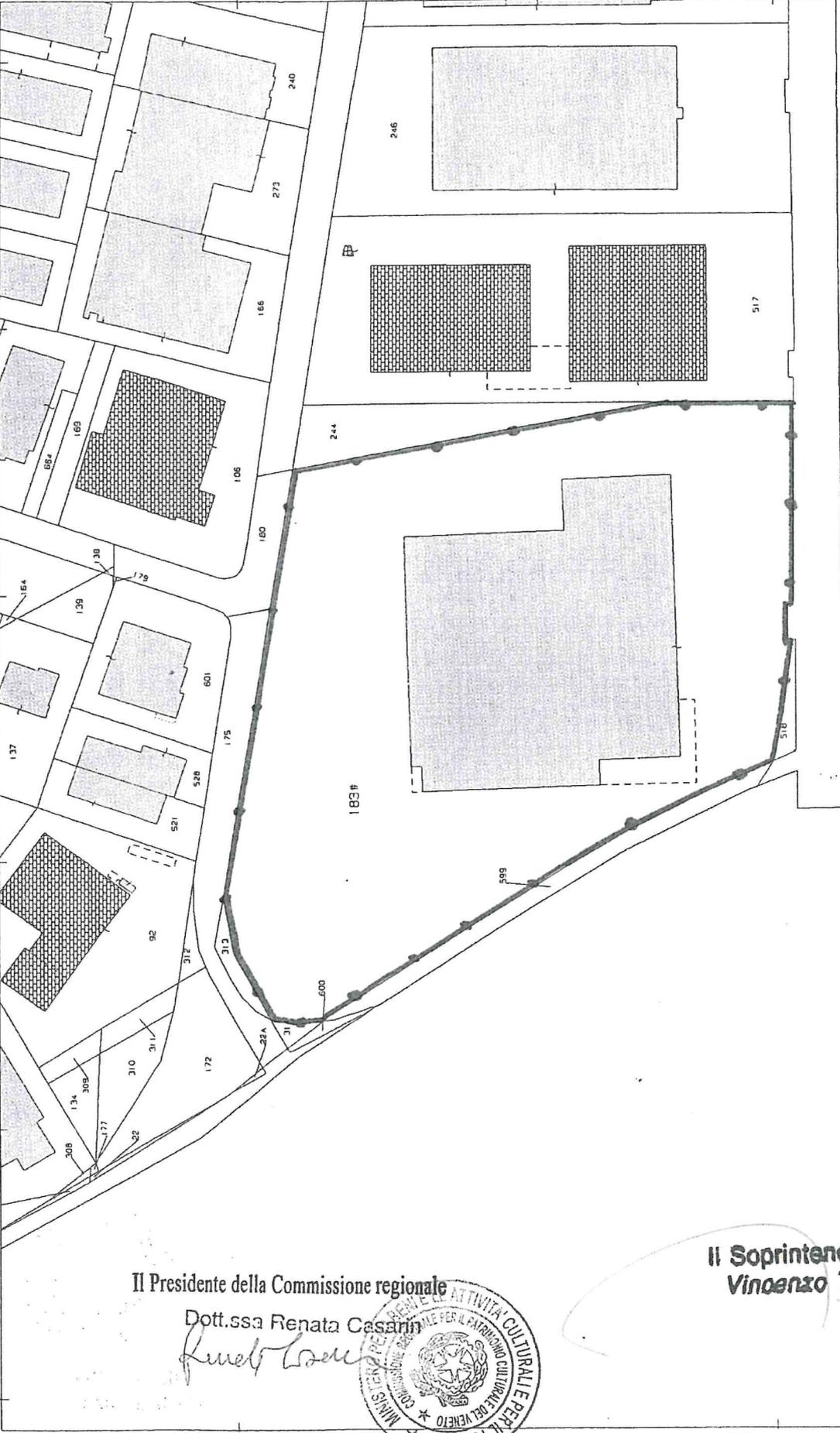
Dott.ssa Renata Casarin





Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore SANIN ECON

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il Presidente della Commissione regionale

Dott.ssa Renata Casarin

Renata Casarin



Il Soprintendente
Vincenzo Tinè

N=400

E=-10200

I Particella: 183

Comune: BUSSOLENGO

Foglio: 28

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

17-Lug-2019 14:20:34
Prot. n. 1191999/2019